NonSoloBiografie: Igor Stravinski

Stravinskij, Igor Fëdorovič (Oranienbaum, oggi Lomonosov 1882 - New York 1971), compositore di origine russa, una delle figure musicali più influenti del Novecento. Figlio di un famoso cantante dell'Opera imperiale di San Pietroburgo e avviato senza molto successo a studi di diritto, all'università conobbe il figlio di Nikolaj Rimskij-Korsakov e, tramite questi, il padre; fu proprio il celebre compositore a guidare i primi approcci compositivi di Stravinskij.

Nel 1908 l'impresario Sergej Diaghilev, colpito dalle opere orchestrali di Stravinskij *Scherzo fantastico* (1908) e *Fuochi d'artificio* (1910), chiese al compositore di scrivere per i suoi *Ballets Russes* di Parigi; iniziò così una collaborazione che sarebbe durata molti anni. I suoi primi balletti per Diaghilev, *L'uccello di fuoco* (1910) e *Petruška* (1911), ebbero un immediato successo, ammiratissimi per il loro impatto drammatico, la ricchezza dell'orchestrazione e le melodie che evocavano canti popolari russi. Alla prima rappresentazione di *Le sacre du printemps* (*La sagra della primavera*, 1913), la coreografia non convenzionale di Vaslav Nijinskij, le aspre dissonanze e i ritmi travolgenti, asimmetrici e mutevoli suscitarono nel pubblico reazioni di dissenso tali da impedire ai ballerini di sentire l'orchestra.

L'anno seguente, allo scoppio della guerra, Stravinskij si trasferì in Svizzera, dove compose *La storia del soldato* (1918). Le difficoltà economiche e sociali che, durante e dopo il conflitto, rendevano impossibile produrre lavori di vasta scala non impedirono al compositore di realizzare, con risorse limitate, questa composizione per sette strumenti, tre attori e un danzatore. L'opera mostra le disillusioni degli anni della guerra e mette in evidenza l'impatto del jazz, che emerge anche in *Ragtime* (1918) per undici strumenti e in *Piano Rag-Music* (1919).

Nel 1920 Stravinskij si trasferì a Parigi. A questi anni risalgono l'importante *Sinfonia per strumenti a fiato* (1920), l'opera buffa *Mavra* (1922), e la cantata-balletto *Le nozze*, per quattro pianoforti, percussioni e voci, ispirata al folclore russo ed eseguita per la prima volta dai *Ballets Russes* nel 1923.

Durante il soggiorno parigino, Stravinskij cominciò anche a esibirsi come pianista e direttore per contribuire al mantenimento della famiglia, e quindi a creare composizioni adeguate alle proprie capacità pianistiche, come il *Concerto per pianoforte e fiati* (1924). All'inizio degli anni Venti si innamorò dell'attrice Vera de Bosset Soudeikine, che sposò nel 1940, dopo la morte della prima moglie.

Dopo il 1923, iniziarono ad apparire le prime opere neoclassiche di Stravinskij, caratterizzate dall'interesse per le forme del XVII e XVIII secolo. Le composizioni di questo periodo sono contraddistinte da un ideale di oggettività che costituisce in parte una reazione alla ridondante emotività delle ultime propaggini del romanticismo. "La musica è per sua natura incapace di esprimere alcunché", afferma Stravinskij nella sua *Autobiografia* (1936); gli esecutori devono seguire le intenzioni del compositore senza aggiungere proprie idee o altre forme di "autoespressione". Le sue posizioni, molto forti in materia di estetica, ebbero una notevole influenza sul corso della musica moderna. Di questo periodo sono l'opera-oratorio *Oedipus rex* (1927) e il melologo *Perséphone* (1934), oltre al balletto *Apollon Musagète* (1928), prime fra le tante opere scritte per il coreografo russo George Balanchine.

Alla metà degli anni Venti, Stravinskij attraversò un momento di crisi spirituale e si riavvicinò alla Chiesa ortodossa, che aveva lasciato a diciotto anni. Non molto dopo, nel 1930, compose la *Sinfonia dei Salmi* per coro e orchestra.

Nel 1939 lasciò l'Europa per gli Stati Uniti, stabilendosi a Hollywood. Qui si mantenne scrivendo opere su commissione, come *Circus Polka* (1942), le *Danze concertanti* (1942) per orchestra e le *Scene di balletto* (1944) per una rivista di Broadway. Composizioni più significative risalenti a questo periodo sono la *Sinfonia in tre movimenti* (1945), la *Messa* (1948) e l'opera *La carriera di un libertino* (1951) su libretto di W.H. Auden e Chester Kallman), un lavoro che può rappresentare una sintesi del periodo neoclassico.

Nel 1948 il giovane direttore americano Robert Craft divenne amico e assistente musicale di Stravinskij. Fu lui ad

avvicinarlo all'ascolto dei compositori seriali, che trattavano la melodia come una serie di altezze prive di relazioni armoniche o melodiche organizzate nell'ambito di una tonalità, e la cui tecnica aveva come punto di partenza la dodecafonìa di Arnold Schönberg. Pur avendo in precedenza respinto le teorie di Schönberg, Stravinskij cominciò a interessarsi alla musica di un allievo del compositore viennese, Anton Webern. Il risultato fu un graduale ma incessante avvicinamento alla tecnica seriale, che egli integrò alla sua musica con un approccio del tutto personale, così come aveva fatto con ogni precedente influenza. Tra le opere che maggiormente evidenziano l'influsso del serialismo nella musica di Stravinskij si ricordano la cantata *Threni* (1958), i *Mouvements per pianoforte e orchestra* (1959), e la sua ultima composizione importante, i *Requiem Canticles* (1966).

Nel 1967, ormai ottantacinquenne e di salute malferma, Stravinskij diresse per l'ultima volta una registrazione di sue musiche. Morì a New York e fu sepolto a Venezia, non lontano dalla tomba di Diaghilev.